

Sviluppo Economico, Cooperazione Internazionale e Migrazioni (Secim)
Cooperazione e Sviluppo (Cosvi)

SEMINARIO

Pastorizia mobile e l'arte di adattarsi alla variabilità ambientale nelle terre aride

Dr. Saverio Krätli

Honorary editor of *Nomadic Peoples*

<https://fic.tufts.edu/team/saverio-kratli/>

Mercoledì 5 giugno, ore 10, Viale delle Scienze, Edificio 15, Aula 111 (primo piano)

Saluti istituzionali: Prof. Vincenzo Provenzano

Introduzione: Prof. Marco Bassi

Discussant: Dr. Alessandro Mancuso

Le terre aride sono caratterizzate da una forte variabilità ambientale. L'agricoltura su scala familiare e i sistemi di pastorizia 'mobile' si sono evoluti in queste condizioni ambientali ed hanno sviluppato la capacità di trasformare l'incertezza in opportunità produttive. Alla base del loro successo c'è l'integrazione degli elementi di variabilità nel sistema produttivo, tra cui l'adozione della mobilità territoriale. Le politiche e i programmi di sviluppo per le terre aride continuano invece a considerare la variabilità ambientale come un'anomalia, una deviazione dagli equilibri naturali e un ostacolo all'agricoltura. La pastorizia mobile è considerata un sistema 'in perdita' di fronte a condizioni naturali ostili, essa stessa irrazionale e parte del problema del sottosviluppo e della povertà. Ne segue che gli interventi di sviluppo mirino ad introdurre misure 'correttive' per eliminare il 'disordine' associato alla variabilità, e sostituirlo con condizioni il più possibile stabili e uniformi — cominciando di solito da investimenti per eliminare la mobilità.



Questo approccio continua a ignorare la lezione implicita nelle pratiche organizzative e produttive della pastorizia mobile, anche ora che, con il cambiamento climatico, le condizioni di estrema variabilità ambientale non sono più un'esclusiva delle terre aride. La lunga tradizione di politiche e interventi basati su una lettura sbagliata del contesto ha introdotto pratiche sempre più insostenibili e aumentato l'ineguaglianza sociale.

In questo seminario si suggerisce che per cambiare questa tendenza occorre aggiornare l'approccio metodologico rivedendone l'assunto che 'stabilità' e 'uniformità' siano la norma, un presupposto che altera la costruzione delle statistiche di base e impedisce la comprensione della realtà in cui si muovono i popoli pastorali e i contadini delle terre aride.